

Primi effetti dell' "Area C"

Al ristorante con Ecopass: prezzi su del 10%

*Artigiani e pubblici esercizi: «Scaricheremo i costi sui clienti». La Provincia: «Mazzata in tempo di crisi»***■ ■ ■ MASSIMO COSTA**

■ ■ ■ Il conto, comunque vada, lo pagheranno i milanesi. La nuova tassa di circolazione arancione, dal 16 gennaio, scuirà 5 euro a chiunque provi a dirigersi in centro con la propria auto. «Miglioreremo la vivibilità di Milano» giura il sindaco Giuliano Pisapia. Meno auto, scontrini più salati. L'effetto collaterale dell'"Area C" - giurano in coro i rappresentanti delle categorie produttive - sarà un aumento generalizzato dei prezzi. La cascata parte dalla delibera di Palazzo Marino, zavorra le consegne e finisce per alleggerire il portafoglio dei milanesi. I furgoni sono di fronte a un bivio delle imposte: pagare 3 euro al giorno o sborsarne 5 e parcheggiare gratuitamente per due ore sulle strisce blu. Due strade, identico finale. «C'è il forte rischio che i prezzi al dettaglio aumentino» conferma Alfredo Zini, presidente dell'associazione dei pubblici esercizi (Epam). Il fornitore riversa sul ristorante? Il ristorante riversa sui clienti. È la matematica all'epoca di Pisapia, che in compenso potrà contare su un introito annuale stimato in 31-34 milioni di euro. Spiega Zini: «Manca un piano complessivo, avremo più traffico sulla circoscrizione e meno passaggi di clienti davanti ai negozi del centro». I quali, già in sofferenza per la crisi economica e la concorrenza dei centri commerciali in periferia, scaricheranno senza troppi

dubbi la nuova tassa sui milanesi. I pubblici esercizi del centro sono un migliaio: «La Ztl ha già portato alla parziale delocalizzazione delle attività» aggiunge l'Epam, «non ci saranno grandi benefici per i cittadini. I rincari sono inevitabili». Il Comune, davanti al coro di obiezioni, ha sempre risposto con un auspicio: «I mezzi andranno più veloci e la qualità della vita aumenterà». Non ditelo agli artigiani o a chi non può trasportare fisicamente gli attrezzi in periferia. «Sugli interventi di emergenza avremo una maggiorazione di 5 euro» ipotizza Marco Accornero, segretario dell'Unione artigiani milanesi. «Se l'idraulico o l'elettricista viene chiamato per un lavoro da 50 euro, inevitabilmente alzerà il conto a 55». Rincari secchi dal 5 al 10%. Molto più lieve, se non altro, l'impatto sulle imprese edili impegnate nella ristrutturazione. «L'impatto sarà assorbito dagli importi dei lavori da migliaia di euro».

L'intenzione della giunta è elaborare una tassa lineare: pagano tutti, indipendentemente dalla tipologia di veicolo. Stangati i milanesi che hanno cambiato autotenti dall'Ecopass morattiano (che premiava i veicoli "puliti"), tartassati (seppur con uno sconto di 2 euro) anche i veicoli di servizi. Angelo Sirtori, responsabile degli autotrasportatori del Fai, avverte: «Apprezziamo lo sforzo della giunta sulla tariffa agevolata. Aspettiamo però un piano complessivo sul traffico merci e confi-

diamo nel fatto che l'area sottoposta al provvedimento non si allargherà tra 18 mesi». L'incertezza, nel mare di deroghe e distinguo, getta un'ombra anche sul tortuoso meccanismo di bonus parcheggi. Come faranno i vigili a riconoscere i furgoni "giusti"? Si chiede Accornero: «Gli idraulici dovranno scendere mentre lavorano a comprare il gratta e sosta?». In attesa della - prevedibile - pioggia di ricorsi, anche lo schema utilizzato per i residenti finisce sotto processo: 40 ingressi gratuiti copriranno un paio di mesi, poi anche per gli abitanti del centro scatterà la mannaia di 2 euro al giorno (ma se non varcheranno la cerchia potranno circolare liberamente in centro senza limitazioni). L'analisi di Giovanni De Nicola, assessore provinciale ai Trasporti, è impietosa: «In un momento di crisi economica sarà un duro colpo per il commercio e per i cittadini che si vedranno limitati nella libertà di movimento. Non ci saranno effetti sull'ambiente, ma avremo una congestione del traffico nelle strade adiacenti al centro». L'alternativa dei mezzi pubblici? «Non è adeguata a trasportare nelle ore di punta più persone di adesso, e purtroppo ci vorranno anni rima di avere un serio potenziamento». Critici, ma per ragioni opposte, anche gli ambientalisti del comitato «Milanosimuove»: «La deroga per i commercianti va abolita subito, e va progressivamente allargata l'area del provvedimento».



Leghisti in piazza mostrano la maglietta con lo slogan "hai votato Pisapia? Paga e tas!" *Fotogramma*

La stangata di Pisapia

Ristoranti, idraulici e negozi Con Ecopass aumenta tutto

I commercianti del centro: costretti a scaricare sui clienti il costo della gabella

IL CONTO DELLA CONGESTION CHARGE

- Tariffa automobili: **5 euro al giorno**
- Tariffa furgoni: **3 euro al giorno**
- Ingressi quotidiani medi "Area C": **128.000**
- Automobili sottoposte alla nuova tassa: **113.850**

Le previsioni del Comune

(ripartizione degli automobilisti)

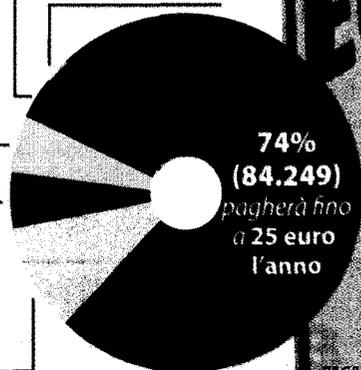
4% (4.554)
pagherà
250 euro l'anno

2% (2.277)
pagherà oltre
375 euro l'anno

5% (5.892)
pagherà
125 euro l'anno

5% (5.692)
pagherà
75 euro l'anno

10% (11.385)
pagherà
50 euro l'anno



Il conto, comunque vada, lo pagheranno i milanesi. La nuova tassa di circolazione arancione, dal 16 gennaio, scuirà 5 euro a chiunque provi a dirigersi in centro con la propria auto. «Miglioreremo la vivibilità di Milano» giura il sindaco Giuliano Pisapia. Meno auto, scontrini più salati. L'effetto collaterale dell'«Area C» - giurano in coro i rappresentanti delle categorie produttive - sarà un aumento generalizzato dei prezzi. La cascata parte dalla delibera di Palazzo Marino, zavorra le consegne e finisce per alleggerire il portafogli dei milanesi. I furgoni sono di fronte a un bivio delle imposte: pagare 3 euro al giorno o sborsarne 5 e parcheggiare gratuitamente per due ore sulle strisce blu. Due strade, identico finale. «C'è il forte rischio che i prezzi al dettaglio aumentino» conferma Alfredo Zini, presidente dell'associazione dei pubblici esercizi (Epam). Il fornitore riversa sul ristorante? Il ristorante riversa sui clienti.

a pagina 43